

La prima rivista d'arte in Europa Anno XLI n° 269 bimestrale aprile - maggio 2008 € 6,00

Flash Art



CY TWOMBLY

MAURIZIO CATTELAN - ALBERTO GARUTTI - LORIS GRÉAUD E ANDREA NACCIARRITI

RUNA ISLAM E TOBIAS PUTRIH - DIZIONARIO DELLA GIOVANE ARTE ITALIANA 2 - SPECIALE PERFORMANCE

CEZARY BODZIANOWSKI - IL NUOVO COLLEZIONISMO MESSICANO - IL MERCATO DELL'EST



ISSN 0015-3524

PUBLIC SMOG WILL SAVE THE EARTH

SPOTLIGHT

Greenwashing

LUIGI FASSI

Ultima tappa dell'anno espositivo dedicato dalla Fondazione torinese alle tematiche ambientali, "Greenwashing. Ambiente: pericoli, promesse e perplessità" presenta le opere di 25 artisti attivi nel panorama internazionale. Il neologismo inglese, sorto all'inizio degli anni Novanta, intende smascherare con una tagliente carica ironica l'attività di aziende e organizzazioni che provano a migliorare la loro immagine *corporate* con l'ausilio di slogan e strategie comunicative di taglio ambientalista, senza tuttavia implementare effettive politiche *eco-friendly* all'interno del proprio operato. L'intento curatoriale di "Greenwashing" muove dunque da una chiara attitudine demistificatoria di sapore illuminista, provando a tracciare un'alchimia espositiva costellata di dati, ricerche e fatti reali, ma anche di sensazioni e atmosfere oniriche. *Notizie da un prossimo futuro* di Fiona Tan (2003) è un montaggio di una molteplicità di filmati e reportage d'epoca, tutti legati all'acqua e alle sue manifestazioni possibili, in una prospettiva oscillante tra l'idilliaco e il catastrofico. Come un diario di viaggio visionario, attraversato dall'idea filosofica dell'eterno ritorno dell'uguale, l'artista racconta la sutura tra passato

e futuro, nel segno di tragedie ambientali dimenticate, tutte forse capaci di anticipare eventi destinati a ripetersi. Un'idea di sublime coniugata in termini apocalittici è presente anche nelle allusive immagini dei roghi amazzonici di Sergio Vega, *Paradise On Fire* (2007), artista da sempre interessato alla possibilità di interpretare le sfumature ideologiche e post-colonialiste racchiuse nella mitologia, curiosamente tutta moderna, del "Paradiso perduto". Questa matrice fosca e notturna, sospesa tra tragedia e speranza, non lontana dal sublime dinamico teorizzato da Kant, è uno dei tratti più riusciti della mostra e ritorna nel calco devastato della caverna d'argilla di Jorge Peris, così come anche, in modo più ambiguo e sottile, nelle opere di Cyprien Gaillard. *L'enfant prodige* della nuova scena artistica francese presenta tre opere pittoriche e un ampio *showreel* dei suoi interventi ambientali, dove l'esplosione pilotata di estintori industriali disperde agenti fumogeni bianchi nell'aria, ridisegnando in termini entropici e aggressivi, per quanto effimeri, il paesaggio circostante. Gaillard opera, con incursioni inaspettate e imprevedibili, degli autentici "colpi di mano", che contribuiscono a costruire un'atmosfera carica di disagio, quasi l'anticamera di una catastrofe prossima a dilagare, violenta e inarrestabile. Notturna e destabilizzante è anche l'installazione del cinese Chu Yun, *Constellation* (2006): nel buio di una sala sono accesi solamente i grappoli luminosi delle spie lampeggianti e multicolori di strumentazioni tecnologiche, PC, DVD player e lettori di videocassette. Come in una sorta di sinistro presepe natalizio dedicato allo spreco energetico della modalità *stand-by* e all'ipertrofia del con-

sumo tecnologico, questi apparecchi sono modelli ormai antiquati e lontani dagli standard contemporanei, rottami silenziosi costretti alla perdita di ogni utilità. Proprio il senso dell'erosione temporale, declinato però in una prospettiva futuribile e quasi catartica, è il tema di James Yamada in *Birth of The Cool* (2008). Un lungo parallelepipedo nero, lucido come una bara, racchiude, invisibili a tutti, migliaia di vermi rossi, silenziosamente all'opera nel trasformare per digestione chili e chili di scarti organici in una nuova sostanza fertile, il *compost*, che precipita accumulandosi granello dopo granello sul pavimento sotto la scultura. È l'attimo di una fulminea intuizione: da una morte presunta, una nuova vita.

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino.

Sopra: AMY BALKIN, *Public Smog*, 2004, in progress. Documentazione del progetto, animazione flash in loop, 22 min. Courtesy l'artista.

Sotto: SERGIO VEGA, *Paradise On Fire*, 2007. Stampa a getto d'inchiostro, 106 x 134 cm. Courtesy l'artista e Umberto Di Marino, Napoli.

